

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - UILDM direzione nazionale**  
Via P. P. Vergerio 19 - 35126 Padova  
tel 049 8021001 fax 049 757033 [www.uildm.org](http://www.uildm.org)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1<sup>a</sup>

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Mobilità, partecipazione, sensibilizzazione

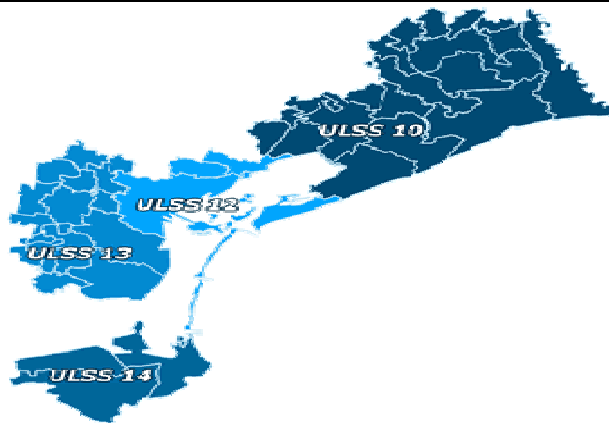
5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza alle persone disabili – A6

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

#### **CONTESTO TERRITORIALE**

Il contesto territoriale di riferimento del progetto è costituito dall'area di competenza delle Unità Sanitarie Locali 10, 12, 13 e 14, della provincia di Venezia con 795.264 abitanti e della USL 9 della provincia di Treviso con 400.870 abitanti, per una popolazione totale di 1.196.134 abitanti. Le sezioni Uildm di Venezia e Treviso interagiscono e offrono servizi agli utenti disabili di questa area territoriale.



L'area d'intervento del progetto è sostanzialmente una realtà disomogenea, comprende territori che fanno fatica ad interagire tra loro.

Non è quindi un caso che, soprattutto nella parte orientale della provincia di Venezia, probabilmente quella più distante dall'essenza veneziana, vi siano volontà più o meno marcate di passare ad altro ente provinciale o regionale, o per la creazione di una nuova provincia, la cosiddetta "Provincia della Venezia Orientale"

Anche queste difficoltà territoriali ci hanno spinto a mettere insieme le risorse di 2 delle nostre sezioni (Treviso e Venezia), sperando che questo possa gettare ponti per nuove e future collaborazioni anche con altre realtà territoriali.

## **CONTESTO SETTORIALE**

I dati relativi alle cifre, alle problematiche, ai bisogni e agli interventi nell'ambito della disabilità nel contesto territoriale di riferimento, sono presi:

- a) dall'Osservatorio Regionale Handicap
- b) dal "Quadro d'insieme dell'area disabili" delle 4 USL del veneziano
- c) dalla parte relativa alla progettualità in questo settore che fa parte del Piano di zona per il 2007-2009 dell'Azienda USL 9 di Treviso
- d) da contatti diretti con l'utenza istaurati in questi anni dalle Sezioni UILDM di Treviso e Venezia

**Azienda ULSS n. 9** – popolazione totale 400.870

n. disabili 25.092

n. distrofici 32

n. utenti dei servizi – 13.111

n. utenti distrofici dei servizi – 8

**Azienda ULSS n. 10** – popolazione totale 199.540

n. disabili 16.199

n. distrofici 8

n. utenti dei servizi – 7.345

n. utenti distrofici dei servizi – 5

**Azienda ULSS n. 12** – popolazione totale 301.229

n. disabili 21.233

n. distrofici 12

n. utenti dei servizi – 9.810

n. utenti distrofici dei servizi – 2

**Azienda ULSS n. 13** – popolazione totale 142.106

n. disabili 12.019

n. distrofici 10

n. utenti dei servizi – 5.996

n. utenti distrofici dei servizi – 8

**Azienda ULSS n. 14** – popolazione totale 152.389

n. disabili 12.181

n. distrofici 9

n. utenti dei servizi – 7.023

n. utenti distrofici dei servizi – 1

*per un totale di:*

n. disabili 86.714

**n. distrofici 71**

n. utenti dei servizi – 43.285

**n. utenti distrofici dei servizi – 24**

**Da questo quadro possiamo dedurre una prima importante informazione, cioè che c'è una copertura dei servizi alle persone con disabilità nettamente superiore alla copertura di servizi specifici necessari alle persone con distrofia muscolare: 49,9% di utenti con disabilità raggiunti dai servizi, contro 33,8% di utenti con distrofia muscolare raggiunti dai servizi.**

## **I BISOGNI RILEVATI**

Sulla base delle richieste di intervento pervenute ai servizi sociali di USL, Province e Comuni del territorio di riferimento nel triennio 2003-2006, i bisogni più urgenti ai quali gli Enti vogliono cercare di dare una risposta possono essere così sintetizzati:

- opportunità dirette ad assicurare alla persona disabile la mobilità nel proprio ambiente di vita e l'accesso alle attività esterne: professionali, ricreative e culturali;
- valorizzare la disponibilità all'assistenza, da parte dei familiari del disabile, sostenendo al tempo stesso il loro sforzo, sviluppare la capacità di farsi carico dei bisogni del disabile, rendendo possibile una miglior vita domiciliare e relazionale;
- promozione di una cultura di solidarietà nei confronti della persona disabile e della sua famiglia;

Va rilevato, inoltre, che i bisogni sopra elencati sono tendenzialmente in crescita, in considerazione soprattutto:

- dell'invecchiamento della popolazione;
- di una maggior consapevolezza dei disabili dei diritti acquisiti e di una più diffusa informazione sui servizi disponibili;
- della maggiore difficoltà da parte delle famiglie di reggere il carico assistenziale e, parallelamente, un aumento dei bisogni sanitari delle persone disabili.

## **L'OFFERTA DEI SERVIZI**

Si è assistito in questi ultimi anni allo sforzo, da parte delle amministrazioni locali (USL, Province, Comuni), di adeguarsi alle linee guida proposte dalle leggi nazionali (in particolare la legge 104/92 e la legge 162/98) e alle direttive regionali (in particolare L.R. 56/94 ed il Piano Socio Sanitario Regionale 1996/98, nei quali si definiva il valore fondamentale dei Piani di Zona). Tale sforzo ha portato ad una attenzione alla persona

disabile come soggetto portatore di bisogni, con l'obiettivo primario di favorirne l'accesso ai servizi/interventi capaci di tutelare la qualità della vita dei cittadini disabili sia sul versante del sostegno alla domiciliarità, sia attraverso l'accesso a strutture residenziali.

La metodologia di fondo è quella della presa in carico per la valutazione, la consulenza, l'orientamento ed il raccordo con la rete delle risorse territoriali.

Particolare attenzione è stata rivolta, in questi ultimi anni, al sostegno di interventi per l'assistenza domiciliare e per l'inserimento, in casi di necessità particolari, in strutture residenziali alternative agli istituti.

Le politiche di intervento sono state progettate a fronte

- a) dei dati relativi alla presenza di disabili nel territorio, sintetizzati nella scheda sopra riportata
- b) dei bisogni espressi dai disabili e dalle loro famiglie

Tali azioni sono state condotte con la collaborazione, spesso anzi dietro la spinta, di associazioni e gruppi di volontariato operanti sul territorio, riuniti nel CPAH (Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati), fra i quali figura anche la Uildm, purtroppo però, molto bisogna ancora fare per rispondere efficacemente a esigenze specifiche come quelle espresse da chi ha una disabilità grave tipo la distrofia muscolare. Attualmente l'offerta può essere così sintetizzata:

- 1 Centro diurno per persone con disabilità (ex CEOD) (**0 utenti con distrofia**)
- 1 Comunità alloggio per persone con disabilità media, quasi autosufficienti (**0 utenti con distrofia**)
- 1 Comunità residenziale per disabili in situazione di gravità (**2 utenti con distrofia**)
- 1 Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) per persone con disabilità (**1 utente con distrofia**)
- 1 Comunità di tipo familiare per persone con disabilità (**1 utente con distrofia**)
- Gruppo appartamento per persone con disabilità (**0 utenti con distrofia**)
- Servizi di Assistenza domiciliare disabili su tutto il territorio delle USL di riferimento per 10 ore in media a settimana (**20 utenti distrofici**)

**In risposta ai bisogni sopra rilevati, sono stati attivati, quindi, in questi ultimi anni una serie di strutture e servizi che però rispondono solo in piccola parte alle esigenze espresse ed in particolar modo non rispondono affatto ai bisogni delle persone con distrofia muscolare, soprattutto perché sono esclusi dalla possibilità di migliorare la propria mobilità e hanno poca assistenza domiciliare.** Nel contempo si è rafforzata la rete del Terzo settore, con la presenza di associazioni che in parte operano in autonomia, con la funzione di stimolo per le strutture pubbliche, in parte hanno dato vita a convenzioni con gli Enti pubblici per la fornitura di servizi.

## **Conclusioni**

**Attualmente la Uildm riesce a compensare parzialmente la carenza di servizi specifici ai disabili gravi, fornendo servizi di assistenza domiciliare e accompagnamento con le sezioni di Venezia e Treviso per 130 utenti con patologie neuromuscolari tra cui 22 distrofici, quindi:**

- **24 distrofici sono raggiunti da servizi, ma abbastanza inadeguati, dall'amministrazione pubblica e da altri attori sociali**

- **22 sono adeguatamente forniti di servizi**

**Significa che 25 non usufruiscono di alcun servizio e sono in gravi condizioni di esclusione sociale**

### **Le Sezioni Uildm di Treviso e Venezia e la rete territoriale**

Le Sezioni UILDM di Treviso e Venezia operano su questo territorio con lo scopo di:

- a. promuovere l'assistenza, sul piano clinico, dei malati affetti da malattie neuromuscolari;
- b. diffondere sul territorio di pertinenza la conoscenza delle problematiche di carattere medico, sociale, assistenziale, connesse alle malattie neuromuscolari progressive;
- c. favorire l'accesso delle persone affette da malattie neuromuscolari a strutture sanitarie dedicate per monitoraggio delle condizioni di salute, assistenza nei casi critici di emergenza, riabilitazione fisioterapica;
- d. favorire l'inclusione sociale delle persone disabili, garantendo loro, in prima istanza, la possibilità di recarsi presso le strutture riabilitative, luoghi di lavoro, di studio, svago, ecc.
- e. dare sostegno alle famiglie dei disabili neuromuscolari per far fronte a necessità di assistenza domiciliare contingenti o continue;
- f. promuovere, di concerto con altre associazioni del territorio la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli enti locali sulle tematiche della disabilità (abbattimento barriere architettoniche, vita indipendente, inserimento scolastico e lavorativo)

L'Uildm vuole essere un punto di riferimento per queste persone che si trovano in stato di forte disagio e trovano difficoltà nel far valere i propri diritti. Si propone una maggiore collaborazione con le amministrazioni pubbliche, aziende sanitarie locali in primis, per la costruzione di quei fattori di "*qualità del contesto*" che sono indispensabili per ridurre i rischi di esclusione sociale.

Le sezioni Uildm di Venezia e Treviso hanno inoltre mantenuto costanti i contatti con altre realtà di volontariato (associazioni scoutistiche, sportive, di solidarietà in genere), soprattutto in occasione di iniziative a sostegno delle proprie attività. Sono stati recentemente realizzati degli incontri con i giovani, all'interno delle Università, per far conoscere la realtà associativa e promuovere il servizio civile volontario nazionale.

Inoltre, le sezioni UILDM di Treviso e Venezia collaborano con il Coordinamento Provinciale delle Associazioni degli Handicappati (C.P.A.H.) delle 2 Province, con la Cooperativa di Servizi PICOS, con i Centri servizi per il Volontariato delle province nell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dell'handicap, promuovendo campagne di informazione, rapporti con gli Enti locali, manifestazioni di promozione del volontariato e della solidarietà.

### 7) *Obiettivi del progetto:*

#### **Target Progettuale**

Destinatari del progetto sono **130 persone affette da distrofia muscolare** residenti nelle province di Venezia e Treviso.

#### **Obiettivo generale**

Migliorare la qualità della vita delle persone affette da distrofia muscolare e delle loro famiglie

### **Obiettivi specifici**

- Aumentare gli utenti con distrofia muscolare a cui le sezioni Uildm di Treviso e Venezia offrono i propri servizi, coinvolti tra quei 25 che non usufruiscono di alcun servizio
- Migliorare l'assistenza domiciliare fornita ai malati di distrofia muscolare
- Favorire l'inclusione sociale degli utenti malati di distrofia muscolare

### **Indicatori**

- Aggiungere 8 utenti con distrofia muscolare a cui le sezioni Uildm di Treviso e Venezia offrono servizi di assistenza e accompagnamento, coinvolti tra quei 25 distrofici descritti nel contesto che attualmente non usufruiscono di servizi
- Aumentare l'assistenza domiciliare di 2 ore di in media settimanali offerte ai soci malati di distrofia muscolare
- Aumento degli accompagnamenti di 20 ore settimanali offerte per gli utenti con distrofia muscolare

### **Risultati attesi**

- Offrire un servizio di assistenza domiciliare in grado di migliorare l'autonomia delle persone distrofiche e di supportare la famiglia nella gestione della quotidianità
- Offrire un servizio di accompagnamento ad attività di socializzazione, studio, riabilitazione, in grado di migliorare le possibilità di coltivare i propri interessi e bisogni degli utenti e alleggerendo le famiglie dagli impegni di accompagnamento e favorendo l'inclusione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

#### *8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi*

##### **Piani propedeutici all'avvio del progetto**

###### ***Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare***

- Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto
- Mappatura degli utenti target da contattare
- Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione
- Raccolta delle adesioni
- Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare

###### ***Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari***

***Le prime fasi sono comuni al piano precedente, cioè fino alla raccolta delle adesioni al servizio proposto poi***

- Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti
- Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che le sezioni Uildm offrono)
- Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari

**Piani operativi** (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

***Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare***

- Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare
- Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti
- Sperimentazione del servizio

***Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari***

- Pianificazione dei servizi extra domiciliari
- Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre

***Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi***

- Monitoraggio di servizi
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi
- Valutazione di servizi offerti

<b>PIANI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>TEMPI</b>
<b><i>Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare</i></b>	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2 settimane
	Mappatura degli utenti target da contattare	2 settimane
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	3 settimane
	Raccolta delle adesioni	1 settimana
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare	4 settimane
<b><i>Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i></b>	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti	2 settimane
	Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre)	8 settimane
	Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari	4 settimane
<b><i>Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare</i></b>	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	2 settimane
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	8 settimane
	Sperimentazione del servizio	Tutto l'anno
<b><i>Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto</i></b>	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	2 settimane

<i>alle attività extra domiciliari</i>	Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre	Tutto l'anno
<i>Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi</i>	Monitoraggio dei servizi	Durante tutto l'anno
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2 settimane finali
	Valutazione dei servizi offerti	Ex ante, on going ed ex post (tempi specificati nel punto 8.2 della scheda)

## 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

### ***Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare***

#### ***Attività***

- *Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto:* sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase propedeutica che nella fase operativa.
- *Mappatura degli utenti target da contattare:* sarà realizzata una mappatura dei contatti delle famiglie con utenti potenziali, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche invalidanti, al fine di svolgere una prima analisi della situazione e dei bisogni specifici
- *Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione:* sarà realizzata una campagna informativa agile e poco invasiva, grazie allo strumento telefonico
- *Raccolta delle adesioni:* in un secondo momento si raccoglieranno le adesioni che verranno registrate in un apposito archivio, utile poi anche al monitoraggio del progetto
- *Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare:* il personale più qualificato, sarà impegnato nella visita degli utenti per approfondirne la conoscenza, rilevare ulteriori bisogni e aspettative, offrire ulteriori informazioni sul servizio, al fine di arrivare a una personalizzazione del piano del servizio di assistenza domiciliare.

### ***Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari***

***Le prime attività sono comuni al piano precedente e sono già state descritte nel dettaglio, fino alla raccolta delle adesioni, poi si procederà alle seguenti attività:***

- *Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti:* il personale qualificato si incaricherà di analizzare i servizi di accompagnamento richiesti e di verificarne la fattibilità, in relazione alle caratteristiche psico-fisiche dei richiedenti e alle risorse a disposizione delle sezioni Uildm
- *Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre):* sarà offerta una consulenza informativa e di stimolo a pianificare una serie di attività extra domiciliari che

riguardano l'area professionale, sociale e sanitaria, per migliorare l'autonomia e l'integrazione degli utenti e alleggerire le famiglie

- *Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari*: il personale qualificato cercherà di far coincidere le esigenze, le aspettative e i bisogni degli utenti e delle loro famiglie con le risorse di supporto all'accompagnamento che le sezioni Uildm mettono a disposizione.

**Piani operativi** (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

***Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare***

***Attività***

- *Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare*: tenendo presenti le esigenze di ogni utente e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di assistenza domiciliare.
- *Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti*: nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre impareranno supporteranno i famigliari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago.
- *Sperimentazione del servizio*: oltre alle attività tipo trasferimenti e mobilitazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche e di svago i volontari supporteranno gli utenti nelle attività legate alle piccole spese e commesse.

***Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari***

***Attività***

- *Pianificazione dei servizi extra domiciliari*: tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, si calendarizzeranno gli interventi di accompagnamento alle attività extra domiciliari.
- *Accompagnamento alle attività lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre*: il servizio di accompagnamento supporta tutte le aree della sfera personale e sociale. Accompagnamento ad attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione e con il contributo dei volontari ci sarà il supporto alla fruizione delle attività descritte.

***Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi***

***Attività***

- *Monitoraggio del servizio*: al fine raccogliere dati per riformulare le modalità di organizzazione del servizio, durante tutto il periodo di erogazione dei servizi il personale e i volontari coinvolti compileranno le schede di monitoraggio su cui registrare aspetti quantitativi e qualitativi del servizio, inoltre si organizzeranno riunioni di equipe per condividere l'organizzazione del servizio e riunioni di supervisione per condividere il vissuto. La comunicazione sarà garantita grazie all'utilizzo di bacheche, mailing e catena telefonica. Le decisioni prese saranno verbalizzate per garantire una maggiore efficacia e responsabilizzazione di tutti.

Potranno essere usati questi o altri strumenti di monitoraggio se proposti e con il consenso di tutti, nello spirito partecipativo che contraddistingue il servizio civile nazionale.

- *Valutazione del servizio offerto*: sono previsti tre fasi di valutazione, *ex-ante*, per garantire che la pianificazione dei servizi risulti coerente, cioè che le attività e le risorse impiegate portino al raggiungimento degli obiettivi e che il raggiungimento degli obiettivi, sia rilevante per la situazione analizzata; una valutazione *on-going*, cioè durante la realizzazione del servizio, in cui sarà valutata la situazione sulla base dei dati raccolti con il monitoraggio nel momento iniziale, in itinere e nel momento finale, al fine di rimodulare il servizio offerto a seconda della situazione e dei dati che emergono; infine ci sarà una valutazione *ex-post*, in cui verificare gli obiettivi raggiunti e capire come affrontare la situazione in futuro.
- *Verifica del raggiungimento degli obiettivi*: grazie al monitoraggio alla fine del servizio si potrà verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, ovviamente questo aspetto e non solo, saranno oggetto della valutazione ex post.

Trasversale a tutte le fasi è il coordinamento tra le sezioni tramite riunioni mensili, per valorizzare i singoli risultati ottenuti e garantire la partecipazione di tutti al raggiungimento degli obiettivi comuni.

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Oltre alle figure previste dalla circolare 2 febbraio 2006 nel progetto saranno impegnate le seguenti risorse umane:

- **1 psicologa responsabile di progetto**: coordinerà il progetto e si occuperà del monitoraggio, della valutazione e della conduzione delle riunioni di equipe generali. Condurrà le riunioni di supervisione e offrirà supporto ai volontari del servizio civile di entrambe le sezioni
- **2 assistenti sociali responsabili dei servizi di assistenza domiciliare e di accompagnamento**: si occuperanno delle visite domiciliari e della pianificazione e controllo delle attività di assistenza domiciliare e accompagnamento, coordineranno le riunioni di equipe della propria sezione
- **4 operatori di assistenza domiciliare (VOLONTARI)**: insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'assistenza domiciliare, soprattutto nei casi in cui c'è bisogno di assistenza all'igiene personale, di cui si occuperanno
- **1 segretaria**: curerà la comunicazione interna ed esterna, anche tra le sezioni
- **3 autisti (VOLONTARI)**: insieme ai volontari del servizio civile si occuperanno dell'accompagnamento alle attività professionali, medico-riabilitative, culturali, ludico-sportive, di socializzazione.

*8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

***In riferimento al Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare***

I volontari del servizio civile si occuperanno in particolare di:

- Aiutare gli operatori o la famiglia degli utenti nella movimentazione degli stessi
- Aiutare nella vestizione
- Offrire compagnia, dialogo e motivare alla cura di se e dei propri interessi gli utenti, anche svincolando parzialmente la famiglia da tali compiti

- Supporto nella gestione delle piccole spese e commesse

Nella prima fase di erogazione del servizio i volontari saranno affiancati agli operatori in casi relativamente semplici e che non richiedono l'intervento di un doppio operatore, al fine di rendere graduale e sostenibile l'impatto sia per i volontari che per gli utenti. Inoltre supporteranno i famigliari nella attività assistenziali più semplici, tipo trasferimenti e movimentazioni, aiuto nella vestizione e compagnia nelle faccende domestiche di fruizione degli spazi e di svago.

***In riferimento al Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari***

Tenendo presenti le esigenze di ogni utente, la sua autonomia psico-fisica, le sue preferenze sulle attività da svolgere e il contesto familiare, nonché le risorse della sezione e le modalità di inserimento nel servizio dei volontari in servizio civile, i volontari del servizio civile si occuperanno di:

- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività professionali: alcuni nostri utenti lavorano a casa o in altra sede e hanno bisogno di supporto per la movimentazione o l'utilizzo del telefono e del computer.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di medico-riabilitative: alcuni utenti hanno bisogno di essere accompagnati a visite mediche o sedute di riabilitazione.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di studio: accompagnamento all'università di alcuni utenti e aiuto per la movimentazione e la presa di appunti.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di eventi culturali: tipo concerti, mostre.
- Accompagnamento attività ludico-sportive: solo accompagnamento, dell'aiuto alla fruizione delle attività sportive si occupano operatori specializzati.
- Accompagnamento e supporto alla fruizione di attività di socializzazione: tipo feste, riunioni con amici.
- Accompagnamento e supporto ad attività informative e di sensibilizzazione: insieme agli utenti e ad altri volontari dell'associazione i volontari del servizio civile parteciperanno all'organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, feste che portino all'attenzione della cittadinanza l'associazione stessa e le malattie che cerca di combattere. I volontari saranno coinvolti a supporto dei volontari della associazione nella promozione nelle scuole, dove potranno raccontare, insieme agli utenti dei servizi, la propria esperienza di servizio civile e trasmettere attraverso la propria testimonianza l'entusiasmo e l'impegno nella solidarietà. Allo scopo di sensibilizzare sarà realizzato materiale promozionale, i volontari saranno impegnati, insieme agli utenti dei servizi, in base alle proprie capacità per dare idee, spunti e per la realizzazione di strumenti di comunicazione interna ed esterna.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

12) Numero posti con solo vitto:

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, disponibilità a partecipare a soggiorni, uso dei mezzi di trasporto pubblici e della sezione. Disponibilità ad eventuali servizi nei giorni festivi.



18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p>A livello nazionale l'UILDM darà visibilità al progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• i siti internet nazionali <a href="http://www.uildmserviziocivile.it">www.uildmserviziocivile.it</a>; <a href="http://www.uildm.org">www.uildm.org</a>; <a href="http://www.uildm.it">www.uildm.it</a>; <a href="http://www.handilex.org">www.handilex.org</a> (con i relativi collegamenti dai siti esistenti alle sedi locali);</li><li>• la rivista "DM – Distrofia Muscolare" – periodico diffuso a livello nazionale;</li><li>• newsletters UILDM nazionale e locali.</li><li>• un indirizzo e-mail dedicato <a href="mailto:serviziocivile@uildm.it">serviziocivile@uildm.it</a>;</li></ul> <p>A livello locale: Verranno creati momenti di incontro e socializzazione delle esperienze per fare conoscere a tutti i volontari e i cittadini le attività che si realizzano all'interno delle sezioni Uildm, e al fine di comunicare al territorio il valore sociale del Servizio Civile. Si pensa di effettuare circa 5 incontri a proposito. Inoltre si provvederà a pubblicizzare il progetto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Distribuzione informativa attraverso i volantini;</li><li>• Manifesti;</li><li>• Stampa locale.</li></ul> <p>Ore impiegate per la pubblicizzazione del progetto: oltre 50</p>
--

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento
--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato in sede di accreditamento
---

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Spese carburante:	5.700,00 €
Manutenzione pulmini attrezzati e ausili:	1.000,00 €
Spese pubblicizzazione e materiale promozionale:	1.600,00 €
Psicologa:	4.000,00 €
Assistenti sociali:	8.000,00 €
Formazione specifica:	800,00 €
Tessere mensili trasporti pubblici x volontari:	1.600,00 €
<b>TOT</b>	<b>22.700,00 €</b>

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

--

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

<b>PIANI</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE</b>
<i>Piano 1: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel piano di assistenza domiciliare</i>	Predisposizione di un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle attività relative al progetto	2Computer
	Mappatura degli utenti target da contattare	2Telefoni
	Contatti telefonici per informare dei servizi che il progetto metterà a disposizione	2Stampanti
	Raccolta delle adesioni	Cancelleria
	Personalizzazione del piano dei servizi di assistenza domiciliare	2 pulmini
<i>Piano 2: coinvolgimento utenti e loro famiglie nel servizio di accompagnamento e supporto alle attività extra domiciliari</i>	Analisi della domanda dei servizi extra domiciliari richiesti	2Computer
	Stimolare e supportare gli utenti a svolgere delle attività extra domiciliari (lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre)	2Telefoni 2Stampanti
	Personalizzazione del piano dei servizi extra domiciliari	Cancelleria 2 pulmini
<i>Piano 3: erogazione dei servizi di assistenza domiciliare</i>	Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare	4 pulmini
	Affiancamento dei volontari agli operatori e alle famiglie degli utenti	Ausili movimentazione
	Sperimentazione del servizio	Presidi sanitari 4 Sedie a ruote
<i>Piano 4: erogazione del servizio di accompagnamento</i>	Pianificazione dei servizi extra domiciliari	4 pulmini

<i>domiciliari</i>	lavorative, medico-riabilitative, ricreative e di socializzazione, anche quelle informative sulla distrofia che la sezione offre	Presidi sanitari 4 Sedie a ruote Ausili movimentazione
<i>Piano 5: monitoraggio, verifica e valutazione dei servizi</i>	Monitoraggio dei servizi	2Computer
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi	2Telefoni
	Valutazione dei servizi offerti	2Stampanti Cancelleria

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

<p>Al termine del servizio la UILDM rilascerà una certificazione in ordine al percorso formativo e alle competenze acquisite dal volontario, soprattutto in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo di abilità relazionali, comunicative nel contatto diretto con persone in condizioni di disabilità;</li> <li>• formazione specifica nell'approccio alla persona disabile con patologie neuromuscolari;</li> <li>• esperienza nella relazione di auto-aiuto;</li> <li>• conoscenza di tecniche mobilitazione e postura nella persona disabile con patologie neuromuscolari;</li> <li>• Capacità di organizzazione di eventi sociali e culturali;</li> <li>• apprendimento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche.</li> </ul>
---

## Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

31) *Modalità di attuazione:*

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperenziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto;
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM.

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 15 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 45 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno "assimilati". Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un "formare

attraverso l'azione". Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell'ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell'aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un'occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

#### **Moduli formativi:**

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell'ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

#### **a. L'identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa.**

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

#### **b. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

#### **c. Il dovere di difesa della Patria**

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

#### **d. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di

“civile”.

**e. La difesa civile non armata e non violenta**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

**f. La protezione civile**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.

**g. La solidarietà e le forme di cittadinanza**

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell’affrontarle.

**h. La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

**i. Diritti e doveri del volontario del servizio civile**

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

**j. Il lavoro per progetti**

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) *Durata:*

45

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

36) *Sede di realizzazione:*

Presso le sedi di attuazione

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l’ente con formatori dell’ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Poggi Paolo, nato a Albignasego (PD), 19/07/1959  
De Girolami Federica nata a Motta di Livenza il 07/11/1970  
Gherlenda Renata nata a Conegliano il 18/10/1953  
Bacchin Oriano Giuseppe nato a Cittadella il 23/12/1962

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Poggi Paolo:** insegnante di scuola superiore, consigliere del direttivo della Sezione UILDM di Treviso dal 2003, ha prestato servizio civile come obiettore di coscienza dal 1981 al 1983 presso la Sezione UILDM di Padova. Dal 1986 al 2002 ha collaborato con la rivista Distrofia Muscolare (oggi DM), organo ufficiale nazionale della UILDM, prima come segretario di redazione (fino al 1992), poi come collaboratore per le pagine della ricerca scientifica. Nel 2002 ha curato la pubblicazione “Roberto Bressanello. Sfide, progetti, sogni” patrocinata dal Comune di Venezia e dalla UILDM – Direzione Nazionale. Si occupa dei temi della disabilità dai primi anni '80 (è stato componente del Comitato dei Genitori dei Disabili di Albignasego -PD- per circa 15 anni, partecipando a iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'handicap e collaborando alla costituzione di una cooperativa locale per l'integrazione lavorativa dei disabili).

**De Girolami Federica:** Assistente Sociale

**Gherlenda Renata:** Psicologo – Psicoterapeuta

**Bacchin Oriano:** Assistente Sociale, dottore in servizio sociale, opera in qualità di assistente sociale presso diverse realtà istituzionali della Regione Veneto; esperienza di formazione decennale per educatori professionali, operatori sociosanitari, obiettori e volontari in servizio civile. Presso UILDM – Sezione di Padova si occupa progettazione e programmazioni di servizi ed attività volti al miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità; formazione del personale e dei volontari per l'inserimento e l'integrazione scolastica e sociale e lavorativa di persone disabili.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

**Metodologia**

La metodologia utilizzata per gli incontri sarà estremamente attiva, tutti gli incontri, infatti, saranno strutturati in modo tale da presentare sia dei momenti prettamente teorici, da intendere come momenti di scambio di informazioni e di feedback con i formatori, sia proposte di lavoro con esercitazioni e simulate, volte a stimolare la riflessione, la possibilità di attivare risorse personali, la consapevolezza dei bisogni propri e di quelli altrui, la capacità di collaborazione e di solidarietà.

Il percorso formativo si realizzerà ricorrendo ad una metodologia di tipo “concertativo-partecipativo”. Si desidera cioè impiegare una metodologia che sia in grado di coinvolgere direttamente e interattivamente i volontari destinatari attraverso una comunicazione aperta e tecniche specifiche.

**Lezioni frontali** di tipo interattivo con simulate (volte a favorire un approccio consapevole alla diversabilità)

**Brainstorming** (per esprimere liberamente idee, convinzioni ed eventuali pregiudizi sulle tematiche trattate, accrescendo le informazioni sull'argomento e l'emergere di un pensiero divergente)

**Focus group** (per incentivare la riflessione, la sensibilizzazione e l'analisi critica dell'oggetto di studio, potendo al contempo indagare e creare nuove rappresentazioni sul fenomeno osservato)

**Role playing** (per sviluppare le capacità empatiche e la consapevolezza di diverse modalità relazionali)

**Compiti di problem solving** (per sviluppare la capacità di risolvere i problemi collaborando attivamente con il gruppo)

41) *Contenuti della formazione:*

I volontari parteciperanno a moduli formativi aventi i seguenti contenuti:

**L'ASSOCIAZIONE UILDM (12 ORE)**

- La mission e i valori, La storia, I progetti, Il sostegno alla ricerca
- La promozione del volontariato e della solidarietà
- I Stakeholder, diretti ed indiretti loro partecipazione e coinvolgimento
- Il contesto territoriale: l'integrazione e la rete dei servizi pubblici e del privato sociale

**L'ASSOCIAZIONISMO E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (9 ore)**

- Quadro legislativo nazionale, regionale e territoriale
- Le associazioni nazionali e le reti di associazioni.
- Nascita di un'associazione: mission, soci e beneficiari. L'utilità sociale.

**LA DISABILITÀ (36 ORE)**

- La Carta Internazionale dei diritti del disabile
- ICF: la nuova classificazione dell'O.M.S
- Enti e competenze
- I percorsi e le strategie regionali e locali di integrazione dei servizi pubblici e del privato sociale
- La disabilità motoria e la Distrofia Muscolare
- Gli aspetti psicologici e sociali della Distrofia muscolare.
- approfondimento delle situazioni specifiche della patologie neuro-muscolari ed i principali aspetti clinico-sanitari
- I bisogni assistenziali
- La relazione d'aiuto
- I programmi per il sostegno della vita indipendente
- Gli ausili e strumentazione informatica a sostegno dell'autonomia

**IL GRUPPO COME RISORSA (16 ORE)**

- la gestione dei gruppi;
- Aspetti comunicativi nel gruppo
- La comunicazione verbale/non verbale
- Il conflitto e la soluzione dei problemi

42) *Durata:*

Il corso avrà una durata di 73 ore.

**Altri elementi della formazione**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di valutazione e monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Data, 24/10/2007

Il Progettista  
Enrico Sperandio

Il Responsabile del

Servizio civile nazionale  
Matteo Falvo